



**Soluzione finale. «Controllano tutto: magistratura, scuola, università, i sindacati, le principali banche... e allora**



**non diamogli anche Palazzo Chigi. Perché questo sono: comunisti. Anche se si spacciano per socialisti, per**

**liberali... Sono da eliminare, se non fisicamente, politicamente».**

Silvio Berlusconi, Corriere della Sera 27 novembre

## «Italiani stanchi dell'illusionista» Adesso lo dice anche Casini

**AI FERRI CORTI** Il presidente della Camera muove un attacco senza precedenti a Berlusconi: «Non possiamo dire agli italiani che noi abbiamo la ricetta magica. Gli italiani sono stanchi di illusionisti e prestigiatori». E l'Udc lancia il suo leader alla guida della coalizione. Berlusconi è furioso anche se finge: «Non so cosa ha detto Casini». I suoi fanno quadrato: «Non ci sono altri candidati premier al di fuori di Berlusconi». Lo scontro nel centrodestra ormai è durissimo, anche se poi tutti marciano uniti nell'imporre al Paese leggi e provvedimenti nel loro esclusivo interesse

Lombardo, Ciarnelli e Frulletti a pagina 2

Sofri

### GRAZIA, SE NON ORA QUANDO?

ROBERTO ROSCANI

Chi voleva l'emergenza, ci voleva il rischio della vita di Adriano Sofri perché si riaprisse il discorso sulla grazia. Un discorso bloccato ormai da un anno, quando il conflitto di attribuzioni tra il presidente Ciampi e il ministro di Giustizia Castelli aveva costretto tutto a fermarsi. Ora anche a destra il muro mostra le crepe: Mantovano (magistrato e sottosegretario agli interni) chiede a Castelli «un gesto politico: chiuda formalmente l'istruttoria Sofri e invii la pratica al Quirinale». Anche dentro Forza Italia le voci a favore della grazia (che c'erano ma erano state piano piano zittite, cominciando da quella del decisionista

sta Berlusconi costretto a rimangiarsi le sue parole per non offendere la Lega) riprendono forza. A lume di logica (e di legge) la questione della salute di un detenuto e quella della grazia sono separate. La legge prevede esplicitamente che davanti ad una persona fisicamente non in grado di sopportare il regime carcerario ci sia la sospensione della pena. Questa competenza (invocata ieri, ad esempio, da Corleone ex sottosegretario alla giustizia nel governo Prodi, oggi garante dei detenuti a Firenze) spetta ai sanitari del carcere e al giudice di sorveglianza.

segue a pagina 25

Staino

DICIASSETTE ANNI DI ACCUSE, PROCESSI, CONDANNE, ASSOLUZIONI, CARCERE, GRAZIA SÌ, GRAZIA NO, UMILIAZIONI...



...E GLI SI È SCHIANTATO SOLO L'ESOFAGO?

### Il reportage

SAHARAWI

### I profughi dimenticati del deserto

di Marina Mastroiaca inviata a El Aayun (Algeria)



Un muro candido, che si staglia sulla linea dell'orizzonte rossastro di case di mattoni cotti al sole e terra arsa. Varcando la porta del campo saharawi di El Aayun - un cancello sul nulla nel deserto algerino, a pochi chilometri dal confine con il Marocco - è la prima cosa che si vede: lo schermo abbagliante del cinema, chiuso nella cornice grigia dell'arena, una gradinata a mezzaluna che delimita la platea, con il Sahara alle spalle. Quando scende la notte e si accende il proiettore, il muro di El Aayun, un grappolo di case e tende immerse in una distesa desolata, si anima di storie mai viste.

Nel campo profughi il grande schermo diventa la finestra sul mondo, per un popolo che da 30 anni aspetta di poter tornare nel Sahara occidentale, loro terra come più volte riconosciuto dalle Nazioni Unite.

«La mamma è scappata con gli altri piccoli e Nemo allora ha suonato una conchiglia», dice Mjhamed. Gli occhi gli diventano ancora più grandi quando racconta. Non si è accorto che nel film, il primo che ha visto nella sua vita, la mamma di Nemo era stata divorziata, e comunque non importa. La storia che ha in mente è quella di un pesciolino in gamba che ce la fa, anche da solo. Come vorrebbe essere lui, che a 11 anni già sogna di partire a studiare a Cuba, o in Algeria chissà, come hanno fatto tanti altri della sua gente prima di lui. «L'anno prossimo partirò», dice. La cosa più difficile, raccontano, è stato tenere lontani i bambini da quel muro bianco, un gigantesco foglio che sembrava fatto apposta per scriverci sopra, mentre gli operai ancora non avevano finito di tirarlo su. Il cinema nel deserto è nato così, quasi un azzardo in un campo profughi, dove la miseria è pane quotidiano.

segue a pagina 8

## Prodi alla Margherita: riforme radicali e unità

Il leader dell'Unione: «Il nostro compito è invertire il declino nel quale sta precipitando l'Italia»

**EQUITÀ E LEGALITÀ** Il Professore parla di Sud e di fisco, difende Parisi e dice «la mia Margherita». «Ce la faremo, noi non siamo illusionisti»

Romano Prodi chiude il Big Talk della Margherita con un richiamo affettuoso alla «nostra» Margherita che è un invito alla «cooperazione e all'unità». Ma avverte: «Per salvare il Paese serve un programma radicale, non risposte dorotee». Riforme «profonde» che non saranno a costo zero. A Palazzo Chigi dunque dovrà esserci «una squadra».

Fantozzi a pagina 3

MESSINA-INTER

### Cori razzisti contro Zoro «Non gioco più»

di Ronaldo Pergolini

«Sono persone che non amano questo sport, ma devono capire che non siamo animali, io voglio rispetto», così parlò Zoro. «A nome della società chiedo scusa a Zoro se qualcuno è stato maleducato», sussurrò il presidente dell'Inter Facchetti. Solo bon ton da Giacinto, «mammoletta» nerazzurra. segue a pagina 11



TEVERE IN PIENA

### È allarme Evacuate case e baracche

Il Tevere sale e tiene in ansia la capitale. Il fiume che attraversa Roma non si vedeva così gonfio da anni, anche se non ci sarebbero rischi imminenti per la popolazione. Nella zona di Fiumicino, alla foce del fiume, sono state evacuate 80 famiglie, circa 300 persone. Per gli sfollati è stato allestito un primo ricovero nelle stazioni del metrò. Allontanati anche gli extracomunitari presenti lungo gli argini del fiume. In serata l'acqua ha raggiunto gli undici metri di altezza, ma potrebbe essere cresciuta nella notte.

a pagina 6

### DOMANICI CON L'UNITÀ

## IL MISTERO DELL'ISOLA DEI MORTI

MARCO DOLCETTA

Il sesso, d'accordo. E, più o meno, anche il secolo. Ma, a parte questo, che cosa possono avere in comune Freud, Lenin, Dali, D'Annunzio e Adolf Hitler? Un quadro. Anzi, il più celebre quadro del più celebre pittore svizzero-tedesco: *L'isola dei morti*, di Arnold Böcklin. Soggetto: un grande scoglio che affiora dal mare, un ciuffo di cipressi, due leoni di pietra. E una barca che si accosta con a bordo una silhouette bianca lievissima, quasi un'ombra. A prima vista, niente di sconvolgente. Eppure questo quadro, dipinto nel 1880, è un simbolo di questo secolo.

segue a pagina 25

Noi & Loro

MAURIZIO CHIERICI

### Una Repubblica fondata sul silenzio

È IMBARAZZANTE prendere lezioni di trasparenza dal Brasile, è un problema che si aggiunge ai problemi: il presidente Lula ha annullato il segreto di Stato sugli anni del regime militare. Fra qualche settimana, dall'altra parte del mare, tutti sapranno tutto di tutti. Non solo delitti, rapimenti, torture, anche le informazioni nascoste su chi appoggiava o faceva affari coi notabili in divisa. Giri di banche, capitali che apparivano e sparivano, operazioni segrete, concessioni Tv. L'impero Marinho - Rede Globo - comincia a preoccuparsi. Parliamo del Brasile, non della Danimarca. È il Paese che raccontiamo con calcio, bossa nova e carnevale. Forse è il momento di ripensare ai nostri silenzi, altrimenti calcio e carnevale siamo noi. Noi, Paese delle ombre. Più o meno 500 miliardi di euro ombra nascosti da mani ombra in affettuose banche straniere.

segue a pagina 24

## Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito 800-929291

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino  
Firenze Musei

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Firenze 2006  
Un anno ad arte

Le mostre nei Musei Statali Fiorentini  
www.firenze2006.it

Per informazioni e prenotazioni:  
Firenze Musei - Tel. 055 2654321